

Giorgio de Chirico

( Volo 10 luglio 1888 – Roma 20 novembre 1978 )

Nasce a Volo in Grecia, il 10 luglio del 1888 da benestanti genitori italiani: il padre, Evaristo de Chirico, era un ingegnere ferroviario palermitano, tra i principali realizzatori della prima ferroviaria in Bulgaria ed in Grecia, mentre la Gemma Cervetto, era una ricca donna genovese. Nel 1891 a Atene nasce il fratello Andrea Alberto, che assumerà dal 1914 assume il pseudonimo di Alberto Savinio, per la sua attività di musicista, letterato e pittore. Giorgio si iscrisse al Politecnico di Atene per intraprendere lo studio della pittura, che continuerà all'Accademia di belle Arti di Firenze.

Nel 1906 all'Accademia delle Belle arti di Monaco di Baviera conobbe la pittura di Arnold Böcklin e i simbolisti tedeschi. Nell'estate del 1909 si trasferì a Milano dove rimase sei mesi all'inizio del 1910, si recò a Firenze dove dipinse la sua prima piazza metafisica, *L'Enigma di un pomeriggio d'autunno*, nato dopo una visione che ebbe in *Piazza Croce*. Nel 1911 De Chirico raggiunge il fratello Alberto a Parigi dove conosce i principali artisti dell'epoca, comincia quindi a dipingere quadri con uno stile più scuro. Subisce l'influenza di *Gauguin* da cui prendono forma le prime rappresentazioni delle piazze d'Italia. Allo scoppio della prima guerra mondiale i fratelli De Chirico si arruolano volontari e vengono inviati a Ferrara. Dopo un primo periodo di disorientamento dovuto al cambiamento di città. Giorgio rinnova la propria pittura, non dipinge più grandi piazze assolate ma nature morte con simboli geometrici, biscotti e pani. Nel 1936 -1937 si stabilisce a New York, dove la Julien Levi Gallery espone le sue opere. Collabora inoltre con le maggiori riviste di moda del tempo, *Vogue*, *Harper's Bazaar* e lavora come decoratore di interni, realizzando ad esempio una sala da pranzo presso la Decorator Picture Gallery assieme a Picasso e Matisse.

Le prime opere di De Chirico erano soggetti ispirati dalla luce del giorno delle città mediterranee, ma poi rivolto gradualmente la sua attenzione agli studi su architetture classiche. Le opere realizzate dal 1915 – 1925 sono caratterizzate dalla ricorrenza di architetture essenziali, proposte in prospettive non realistiche immerse in un clima di trascendenza e spettralità. Nei vari interni metafisici dipinti in quegli anni oggetti totalmente incongrui rispetto al contesto, vengono rappresentati con una minuzia ossessiva, una definizione tanto precisa da sortire un effetto contrario a quello del realismo. La nascita della pittura metafisica avviene a Firenze nel 1910. I quadri questo periodo sono memorabili per le pose e per gli atteggiamenti evocati dalle nitide immagini. Mentre era ricoverato all'ospedale militare di Ferrara nel 1917, De Chirico conobbe il pittore futurista Carlo Carrà, con cui iniziò il percorso che lo portò a perfezionare i canoni della pittura metafisica: a partire dal 1920 tali teorizzare furono divulgate dalle pagine della rivista "Pittura metafisica". Questa pittura sarà ispiratrice di architetture reali realizzate nella Città di fondazione di epoca fascista, dove il Razionalismo Italiano, accanto a strutture razionaliste lavorerà anche su forme, spazi e particolari architettonici metafisici. In seguito, De Chirico collaborò alla rivista "**La Ronda**", che teorizzava una rivisitazione completa dei classici e una sincera fedeltà alla tradizione. Partecipò all'esposizione di Berlino del 1921. Ebbe un periodo di contatto con il surrealismo, con cui espose a Parigi nel 1925: le sue opere successive si segnalano per il virtuosismo tecnico e rappresentano un tributo e un ringraziamento al periodo barocco. Secondo lo studioso Ubaldo Nicola, alcune opere di De Chirico ed in particolare la pittura metafisica di cui egli fu iniziatore sarebbero state ispirate dalle frequenti cefalee, di cui egli fu iniziatore, sarebbero ispirate dalle frequenti cefalee, di cui l'artista, come proprio come Picasso, notoriamente soffriva, subendo il disturbo dell'aura visiva, De Chirico fu anche incisore e scenografo. Giorgio De Chirico fu anche autore di scritti teorici, memorie autobiografiche, raccontini e di una vera e propria

letteraria di una certa importanza: L'Hebdomeros (Ebdomero). Uscita nel 1929, anni in cui il classicismo è nell'aria, imposto dal "Ritorno all'ordine" dell'epoca fascista, caldeggiato anche da riviste come "*La Ronda*" e "*Valori Plastici*"

## Opere

Tritone e Tritonessa o Tritone e sirena 1908 – 1909

Centauro morente / 1909

La partenza degli Argonauti / 1909

Ritratto del fratello / 1909

L'enigma di un pomeriggio d'autunno / 1910

L'enigma dell'oracolo / 1910

L'enigma dell'ora / 1911

L'enigma dell'arrivo e del pomeriggio / 1911 – 1912

La nostalgia dell'infinito / 1912

Meditazione autunnale / 1912

I piaceri del poeta / 1912

La Torre Rossa / 1913

Piazza con Arianna / 1913

Il Viaggio angoscioso / 1913

Melanconia di un pomeriggio / 1913

Il sogno trasformato / 1913

L'incertezza del poeta / 1913

L'angoscia della partenza / 1913

La conquista del filosofo / 1914

La stazione di Montparnasse / 1914

Il canto d'amore / 1914

L'enigma di una giornata / 1914

Mistero e la melanconia di una strada / 1914

Il tempio fatale / 1914

Il destino del poeta /1914

Il ritornante /1914

Il giorno del poeta / 1914

Piazza d'Italia / 1914

Il doppio sogno di primavera / 1914

La coppia / 1915

Andromaca / 1915

Interno metafisico con grande officina / 1916

Melanconia della partenza / 1916

Metafisica Interiore con Biscotti / 1916

Il servitore fedele / 1916

Il grande metafisico / 1917

Metafisica Interiore / 1917

Le muse inquietanti /1917

Ettore e Andromaca / 1917

Le muse inquietanti / 1917

Natura morta con salame / 1919

I pesci sacri / 1919

Autoritratto / 1920

Il figliol prodigo / 1922

Florentine Still Life / 1923

L'ottobrata / 1924

Au Board de la Mer / 1925

Le Rive della Tessaglia /1926

La Commedia e la Tragedia ( Commedia Romana ) 1926

La famiglia del Pittore / 1926

Interno in una valle / 1927

Gladiatori in riva al mare / 1929

L'oca spiumata / 1941

Forgia di Vulcano ed autoritratto / 1949 -1950

Gli amici Mediterranei / 1970

Sole sul Cavalletto / 1973

### **Bibliografia**

De Chirico Giorgio, Il meccanismo del pensiero, Critica, Polemica, Autobiografia 1911 – 1943, Einaudi, 1985

Adorno Piero, L'arte Italiana. D'anna, 1986

Baldacci Paolo, Giorgio de Chirico 1888 – 1919 La Metafisica . Leonardo Arte, 1997

Cavalesi Maurizio – Mori Gioia, De Chirico, Giunti Editore, Firenze 1988 Fagiolo Dell'Arco Maurizio

L'opera completa di De Chirico 1908 – 1924, Rizzoli, Milano 1984, pp. 21